

# «Ddl Ambiente, favorire gli investimenti ed eliminare gli oneri ingiustificati»

Nicoletta Picchio



Un giudizio complessivamente positivo, perché vengono affrontati temi prioritari per le industrie, ma il testo va potenziato con misure più incisive per favorire gli investimenti ed eliminare oneri ingiustificati a carico delle imprese, accelerando procedure. È il commento espresso da Confindustria nell'audizione di ieri in Commissione Ambiente del Senato sul disegno di legge di conversione del decreto legge del 17 ottobre 2024 n. 153 che contiene le disposizioni urgenti in materia di autorizzazioni ambientali ed energetiche, promozione dell'economia circolare e l'attuazione di interventi in tema di bonifiche di siti contaminati e il dissesto idrogeologico.

La condizione di contesto, messa in evidenza, è che i prezzi del gas e dell'elettricità sono più alti in Italia rispetto ai partners occidentali e penalizzano la competitività delle imprese. Un disequilibrio che pesa sugli investimenti: +0,5% nel 2024, -1,3 nel 2025, secondo le previsioni del Centro studi Confindustria. Occorre arrivare ad un prezzo unico dell'energia europeo e da parte di Confindustria è arrivata una proposta di riforma del mercato elettrico in Italia per supportare l'espansione delle fonti rinnovabili, tagliandone i costi, le connessioni con gli altri paesi e svincolare il prezzo dell'elettricità dai costi delle fonti fossili. L'obiettivo è abilitare lo scambio diretto di energia rinnovabile tra produttori e utilizzatori.

Per conseguire questi obiettivi occorre autorizzare velocemente progetti di grande taglia, in grado di realizzare economia di scala, e quelli per l'autoproduzione industriale. Occorre quindi modificare l'articolo 1, sulle misure in materia di valutazioni e

autorizzazioni ambientali, allungando la lista delle tipologie di interventi prioritari che devono avere un canale accelerato di autorizzazione, l'ampliamento delle aree idonee per il fotovoltaico, i progetti connessi al gas release ed energy release.

Per migliorare l'utilizzo del gas naturale occorre attuare la misura gas release (va rivisto il perimetro delle aree e vanno accelerate le procedure abilitative). Tra i vari punti, va modificata la misura sul responsabile tecnico, velocizzate le procedure in materia di bonifiche, vanno realizzate una serie di semplificazioni a costo zero. Nell'audizione Confindustria ha indicato quelle prioritarie: consentire sempre il riutilizzo dell'acqua per destinazione d'uso industriale; risoluzione del problema della Tari, la tassazione sui rifiuti ribadendo in modo definitivo che le superfici dove avvengono le lavorazioni industriali, compresi i magazzini e i capannoni industriali, sono esenti.

Vanno risolte alcune criticità della normativa ambientale relative a tre adempimenti: la prima riguarda l'avvio di Renti, il sistema digitale di tracciabilità dei rifiuti. Il sistema non è pronto, quindi si dovrebbero sospendere le sanzioni fino al 15 giugno 2025. La seconda, è prevista una ulteriore autorizzazione per le emissioni in atmosfera, duplicazione che sta creando incertezza: andrebbe eliminata. Infine sull'uso irriguo delle acque reflue industriali affinate: bisognerebbe prorogare il dl 39 fino a quando non entrerà in vigore la norma che riscrive la disciplina.

© RIPRODUZIONE RISERVATA